

# Caro Babbo Natale...



È quasi impossibile che un miracolo accada e che per magia mi si "risvegliano" le gambe. Ma io a questo miracolo voglio crederci perché sono un ragazzo che ha molta fiducia nella scienza e soprattutto credo molto in me.

Ho sperato molto che il progresso scientifico mi aiutasse, che si arrivasse ad inventare qualche attrezzo per farmi sentire almeno un po' più simile agli altri: mi avrebbe reso la persona più felice del mondo.

Ho soli 12 anni e a 10 ho avuto un'incide stradale e ho perso l'uso delle gambe.

È da due anni che sono inchiodato ad una sedia a rotelle e, solo all'idea che non riuscirò forse mai più a correre o a giocare coi miei amici senza essere controllato da qualcuno, mi si spezza il cuore.

Vedo molte persone che quando passo con la carrozzina mi guardano in modo triste o mi fanno solo un sorriso per farmi sentire meglio, ma la loro compassione non mi aiuta affatto, anzi mi fa sentire ancora più debole!

Invece vorrei che provassero un po' di ammirazione per il mio grande coraggio di vivere una vita così, ma loro non possono capire cosa io provi.

Faccio fatica anche io a volte a capire chi sono veramente, e ad immaginare quale sarà il mio futuro: sarò un uomo che avrà successo, potrò almeno realizzare uno dei miei sogni?

Non è possibile che la mia vita abbia avuto questo grande cambiamento in un batter d'occhio senza che neanche me ne fossi accorto.

Forse Dio ha un progetto migliore per me di quello che io ho per me stesso.

È il secondo Natale che passo senza andare in montagna a sciare.

Sarebbe un bel sogno avere degli sci adatti a me che mi permettano di sciare come gli altri ragazzi però la mia famiglia purtroppo non ha molti soldi, ha speso diciamo tutto per comprarmi questa sedia a rotelle.

Ora sta lavorando sodo per raccogliere più soldi possibili per comprare un furgoncino apposta per i disabili per andare in giro, per rendere la vita più accettabile.

Passo pochissimo tempo con la mia famiglia e ho sempre una persona vicina che mi aiuta a superare la mia disabilità.

Ti prego esaudisci il mio desiderio di poter praticare lo sport che più mi piace al mondo e fammi almeno per un giorno sentire un bambino felice.

Con affetto Tommaso.

